



ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO SOKA GAKKAI
per la pace, la cultura e l'educazione

RASSEGNA STAMPA

N.9, Marzo 2012



INDICE:

MEDIA NAZIONALI

IPS, 23 febbraio 2012. Pag. 4

Attivisti per la pace chiedono un summit 2015 per l'abolizione del nucleare
NAZIONI UNITE, 23 febbraio 2012 (IPS) - Una coalizione di organizzazioni non governative (Ong) e di attivisti per la pace e contro il nucleare stanno lanciando una campagna globale per un vertice tra i leader mondiali per chiedere la totale eliminazione dell'arma di distruzione di massa più devastante al mondo: la bomba nucleare.

<http://ipsnotizie.it/nota.php?idnews=1867>

Peacelink, 11 marzo 2012. Pag. 7

Disarmo e non proliferazione nucleare tra retorica e realtà

Ricca di interventi di alto livello la conferenza di presentazione dell'ultimo "Annuario Disarmo" di IRES Toscana. Ecco i video della serata.

<http://www.peacelink.it/pace/a/35862.html>

MEDIA LOCALI E ON LINE

Il giornale della Calabria, 18 marzo 2012. Pag. 8

Cosenza si scopre ricca di Confessioni

Dibattito fra esponenti di diverse religioni

Calabria Ora, 18 marzo 2012. Pag. 9

Miracolo di San Giuseppe: dieci religioni a confronto.

Maremma News, 19 marzo 2012. Pag. 10

Celebrati i dieci anni del centro culturale buddista

http://www.maremmanews.tv/it/index.php?option=com_content&view=article&id=18054:celebrati-i-dieci-anni-del-centro-culturale-buddista&catid=39:cultura-a-spettacolo&Itemid=57

Tellusfolio.it, 20 marzo 2012. Pag. 13

Sondrio. La conferenza di SENZATOMICA per un mondo libero da armi nucleari

<http://www.tellusfolio.it/index.php?prec=%2Findex.php&cmd=v&id=14214>



CATANIA TODAY, 31 Marzo 2012 . Pag. 15

Mostra fotografica di Franca Schinina "Pasqua in Guatemala"

<http://www.cataniatoday.it/eventi/mostre/mostra-fotografica-franca-schinina-pasqua-guatemala.html>

INTERNAZIONALE

RADIO CADENA GRAMONTE. 20 Marzo 2012 Pag 17

Benedict XVI's Visit will Help to Know Cuban Reality

http://www.cadenagramonte.cu/english/index.php?option=com_content&view=article&id=10026:benedict-xvis-visit-will-help-to-know-cuban-reality&catid=2:cuba&Itemid=14



Attivisti per la pace chiedono un summit 2015 per l'abolizione del nucleare **Thalif Deen**

Nelle 23 pagine della [proposta di pace](#) "Sicurezza umana e sostenibilità: condividere il rispetto per la dignità della vita", il presidente della SGI, Daisaku Ikeda, dichiara: "Nella mia proposta per l'abolizione delle armi atomiche avanzata nel settembre 2009 ho convocato un movimento per manifestare la volontà dei popoli del mondo per la messa al bando delle armi nucleari."

"Questo stabilirebbe per il 2015 delle chiare linee guida per una legge internazionale che farà da fondamento a una Convenzione sulle armi atomiche (NWC), proibendo ufficialmente queste armi di distruzione di massa", si legge.

L'accordo raggiunto nel 2010 dalla Conferenza di revisione del Tnp costituisce un'apertura critica ideale a questo sforzo, ha detto.

"Dobbiamo iniziare a lavorare in fretta per far sì che questo diventi legamente vincolante, sotto forma di un trattato," ha dichiarato.

La campagna gode del forte sostegno di molte Ong e gruppi contro il nucleare, compreso i Sindaci per la pace, l'Unione Interparlamentare (Uip) e la Campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari (Ican nell'acronimo inglese) organizzato dai Medici Internazionali per la Prevenzione alla guerra Nucleare (IPPNW nell'acronimo in inglese).

Inoltre, è anche sostenuta dai Parlamentari per la non Proliferazione Nucleare e il Disarmo e dalla Fondazione Legale degli Stati Occidentali (WSLF nell'acronimo in inglese), membro fondatore della Rete Globale Abolizione 2000 per l'eliminazione delle Armi atomiche, una coalizione con più di 2mila attivisti pacifisti.

Jackie Cabasso, direttrice esecutiva di WSLF, ha detto a IPS che la richiesta di Daisaku Ikeda di realizzare un summit nel 2015 per l'abolizione del nucleare è in linea con il piano dei Sindaci per la pace di un incontro sul disarmo tra ambasciatori, funzionari Onu, parlamentari e rappresentanti delle Ong, per elaborare una tabella di marcia chiara che condurrà a un mondo senza il nucleare entro il 2020.

Ha poi aggiunto che si svolgerà in concomitanza con la Conferenza generale dei Sindaci per la pace che si terrà a Hiroshima ad agosto 2013.

Cabasso, che è anche coordinatrice per il Nord America dei Sindaci per la Pace, ha detto che questo



significherà prepararsi alla Conferenza di revisione del Tnp del 2015 e cominciare a programmare un secondo vertice a Hiroshima.

La Vision Campaign 2020 dei Sindaci per la pace ha fissato il 2015 come l'anno conclusivo della Convenzione sulle armi atomiche (NWC), che porterà alla abolizione globale delle armi atomiche entro il 2020; i Sindaci per la pace vorrebbero che la convenzione fosse firmata a Hiroshima e Nagasaki.

Una terza iniziativa, Piano di Pace Globale per Hiroshima, è stata lanciata dal governatore della Prefettura di Hiroshima, Hidehiko Yuzaki, a ottobre dell'anno scorso.

Il piano, formulato dal governatore e da un gruppo di ex funzionari statali e accademici provenienti dalle Nazioni Unite, Stati Uniti, Australia e Giappone, attribuisce a Hiroshima un ruolo centrale come centro di pace globale e, tra le altre cose, sostiene una tabella di marcia per l'abolizione delle armi nucleari e contribuisce a promuovere un processo concreto e sostenibile per l'abolizione delle armi atomiche attraverso le trattative con i governi.

Nella sua ampia proposta di pace, Ikeda, che è anche un eminente filosofo buddista, ha espresso fiducia riguardo al summit proposto, anche se alcuni attivisti per la pace temono che il summit riceva solo un tiepido sostegno dai cinque stati che hanno ufficialmente dichiarato di possedere l'atomica: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Cina e Russia.

Dal 1996, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato risoluzioni annuali che chiedono di avviare le trattative sulla NWC.

Ikeda ha fatto notare che il sostegno a questa risoluzione continua a crescere: l'anno scorso, 130 stati membri l'hanno sostenuta, tra cui Cina, India, Pakistan, Corea del Nord e Iran.

Nel 2008 il Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha proposto trattative sulla NWC o un quadro di strumenti separati che si rafforzano a vicenda.

La Conferenza di revisione del Tnp del 2010 ha incluso questa proposta nel documento finale approvato con il consenso unanime di tutti i partecipanti.

Nel settembre 2009, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha tenuto un summit in sessione straordinaria durante il quale ha adottato una risoluzione (la 1887) e ha promesso sforzi al fine di creare le condizioni per un mondo senza armi atomiche.

Nel frattempo, l'Unione Interparlamentare (Ipu) che include 159 paesi, tra cui Russia, Regno Unito, Francia e Cina, ha espresso all'unanimità il proprio sostegno a questa proposta.

Cabasso ha detto a IPS che non è ancora chiaro come e se queste iniziative potranno combinarsi tra loro ma senza dubbio, grazie a questo impulso, il 2015 sarà un anno cruciale per i sostenitori dell'abolizione delle armi nucleari, con Hiroshima e Nagasaki al centro dell'attenzione.

Come ha detto Daisaku Ikeda, la Conferenza di Revisione del Tnp del 2015 sarà un altro evento



epocale per i programmi di disarmo e di non proliferazione nucleare.

L'anno 2015 segnerà anche il 70esimo anniversario dei bombardamenti atomici degli Stati Uniti su Hiroshima e Nagasaki, e considerando anche il disastro nucleare di Fukushima, c'è un palpabile desiderio tra gli anziani hibakusha (i sopravvissuti all'atomica) di eliminare urgentemente le armi atomiche prima che l'ultimo di loro muoia e porti con sé i ricordi degli avvenimenti spaventosi e senza precedenti dell'agosto 1945, che aprirono le porte all'era nucleare.

Il movimento dei Sindaci per la Pace è stato fondato nel 1982 dai Sindaci di Hiroshima e Nagasaki, in seguito al secondo Summit straordinario sul Disarmo del 1982.

Il 21 settembre 2011, giornata internazionale della pace, i Sindaci per la Pace hanno annunciato che le adesioni si erano estese ad oltre 5mila città, 151 paesi e regioni. © IPS (FINE/2012)



Un evento importante lo scorso 27 febbraio a Pisa

Disarmo e non proliferazione nucleare tra retorica e realtà

Ricca di interventi di alto livello la conferenza di presentazione dell'ultimo "Annuario Disarmo" di IRES Toscana. Ecco i video della serata.

11 marzo 2012 - [Roberto Del Bianco](#)

Da diversi anni la Regione Toscana ha affidato all'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali (IRES) il compito di redarre un documento dedicato al tema delle armi e del Disarmo, con contributi, tutti di alto livello, realizzati da ricercatori e scienziati. Qui sotto riportiamo quanto [nel sito di IRES Toscana](#) è descritto, a introduzione di questa importante opera annuale utile a rafforzare una cultura di pace:

La Regione Toscana ha affidato all'Osservatorio sul Commercio delle armi di IRES Toscana la redazione dell'Annuario dedicato ai temi delle armi e del disarmo, con particolare attenzione al ruolo dell'Italia nel contesto europeo ed internazionale. Il volume mira a colmare una lacuna esistente a livello italiano, allineando il nostro paese agli altri grandi paesi europei in cui vengono pubblicati rapporti scientifici annuali sui temi delle armi, del disarmo e della sicurezza internazionale. L'annuario è stato dedicato a Giorgio La Pira che con la sua testimonianza di vita ha mostrato la praticabilità e la concretezza della pace e della soluzione diplomatica dei conflitti e delle tensioni internazionali. L'analisi poggia su un doveroso rigore metodologico e scientifico e su una prospettiva multidisciplinare che mira a fornire chiavi critiche e interpretative di una realtà complessa quale quella attuale. Lo spirito è quello della costruzione di una cultura di pace che poggia su solide basi scientifiche e politiche e che non ignori la complessità della realtà nelle sue articolazioni. E' uno strumento di documentazione e informazione dedicato a studiosi, ricercatori e operatori interessati alle tematiche della pace, delle armi e dei processi di disarmo.



Dibattito fra esponenti delle diverse religioni

Cosenza si scopre ricca di confessioni

di ALESSANDRA PAGANO

"INSIEME per costruire la civiltà dell'amore" potrebbe essere lo slogan del Gruppo di lavoro permanente sulle Religioni. Nato nell'aprile del 2010, è stato presentato ufficialmente ieri in una tavola rotonda dal titolo "Cosenza città del dialogo religioso" alla Casa delle Culture. Non poteva essere stato scelto un momento migliore: mai come durante la Fiera di San Giuseppe, la città appare così multicolore e multietnica, e, quindi, anche multireligiosa.

Del gruppo fanno parte rappresentanti di dieci comunità religiose presenti sul territorio: la Chiesa Cattolica Italiana, la Chiesa Cattolica di rito Greco Bizantino, la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, la Chiesa Cristiana Bethel, la Chiesa Evangelica Siloe, la Chiesa Evangelica Valdese, la Chiesa Ortodossa Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa Romana, la Comunità Bah'ài e l'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai. «L'augurio è che, superando pregiudizi e incomprensioni, questo dialogo diventi ininterrotto e che non escluda nessuno ma che, anzi, fornisca a tutti la libertà di ascolto e espressione» ha commentato l'assessore alla solidarietà, Alessandra De Rosa. Un incontro a più voci per sottolineare non solo la possibile serena convivenza tra religioni, ma anche la possibilità di un percorso comune in nome della solidarietà. Se la cattolica era la confessione più "famosa" al tavolo dei relatori, non meno ricche di storia, spiritualità e attenzione verso il prossimo, sono le altre.

La comunità cosentina della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno è na-

ta nel 1982 grazie a un gruppo di fedeli di Rossano, guidati dal Pastore Filippo Rivoli. Di particolare suggestione il logo composto dalla Bibbia aperta, la Croce e la Fiamma. La loro sede si trova in via Emilio Capizzano. Bethel nasce a Cosenza nel 1996, per opera del Pastore Giovanni. Tra le numerose attività, è impegnata con la Fondazione Banco Alimentare e con la cura spirituale dei detenuti del carcere. La sede è a Via Popilia, accanto all'Agenzia delle Entrate. La Chiesa Evangelica Siloe si trova a Rende dal 2004. A guidarla è il Pastore Marco Lienhard. Il culto domenicale si tiene alle 18,30. La Chiesa Evangelica si trova su Corso Mazzini ed è aperta al culto ogni domenica alle 9. La Sacra Arcidiocesi Ortodossa di Italia e Malta ha una parrocchia presso la chiesa cattolica di Santa Teresa. Oltre gli italiani, i fedeli sono in maggioranza emigrati dell'Est Europa. La comunità romena di Cosenza e provincia fa parte della Parrocchia Ortodossa Romana di San Daniele Profeta e i tre fanciulli. Da qualche tempo, i riti si celebrano nella vecchia chiesa della Madonna di Loreto di via Caloprese. La fede Bah'ài si occupa dell'educazione spirituale di adulti e bambini e collabora, tra l'altro, a vari programmi di impegno sociale promossi da Onu, Unicef e Fao. Il centro si trova su viale della Repubblica. La comunità buddista ha promosso a Cosenza numerose manifestazioni di pace, come la raccolta di firme per la moratoria della pena di morte, promossa nel '99 dalla comunità di S. Egidio o la mostra documentaria "I semi del cambiamento" nel 2010. La parrocchia greca "Kisha Arbëreshë" è stata istituita nel 1978 nella Chiesa del Santissimo Salvatore. La sede è in via Paparelle e il parroco è Papàs Pietro Lanza.



Un espositore della Fiera



■ l'incontro

Miracolo di San Giuseppe: dieci religioni a confronto

E' stata una sorta di presentazione tra le diverse comunità religiose attive sul territorio di Cosenza, quella che si è svolta sabato, alla Casa delle Culture. Solo il primo di una lunga serie di incontri al fine di approfondire la reciproca conoscenza, superare diversità e contrapposizioni attraverso una serena riflessione sulle singole esperienze per arrivare a un'armonica convivenza fondata su un costante dialogo interreligioso nel rispetto del credo di ciascuno. Non sembra un caso, dunque, che la prima tavola rotonda "Cosenza, città del dialogo religioso" sia stata voluta all'interno degli appuntamenti della Fiera di San Giuseppe, da secoli incrocio di popoli, culture e tradizioni sul nostro territorio.

Ad aprire i lavori Alessandra De Rosa, assessore alla Solidarietà e Coesione Sociale, spiegando che nel Gruppo di Lavoro permanente sulle Religioni parteciperanno anche esponenti della comunità Islamica ed Ebraica, e che comunque, in ogni momento, il Gruppo accoglierà nuove adesioni. A partecipare ai lavori di presentazione di sabato: Marco Lienhard, pastore della Chiesa Evangelica Siloe di Rende; Carlo Antonante dell'Istituto Buddhista italiano Soka Gakkai, per coloro che praticano il Buddismo di Nichiren Daishonin, la cui dottrina si basa sul Sutra del Loto, propagato dal Buddha Shakyamuni nel 500 a.C; Maria Carmela Stancati della fede Bahà'ì, religione mondiale con lo scopo di unire tutte le razze e i popoli in una causa universale e in una fede comune; frà Ugo Maria Brogno, della Chiesa Cattolica italiana; Paolo Giovannini della Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale Bethel, nata nel 1966; il Pastore Davide della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; padre Ion Manea della Chiesa Ortodossa Romana; Beniamino Viapiana, soprintendente di circuito della Chiesa Evangelica Valdese; Papàs Pietro Lanza della Chiesa Cattolica di Rito Greco Bizantino; padre Atanasio Marcacci della Chiesa Ortodossa Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli. In programmazione itinerari storico religiosi. In circolazione un libretto sulle varie religioni e i luoghi di culto della nostra città, ad opera del Comune di Cosenza per l'assessorato alla Solidarietà e coesione sociale.

Francesca Mazzotti





MAREMMA NEWS, il primo quotidiano on line della Maremma

■ Celebrati i dieci anni del centro culturale buddista

Si tratta del Soka Gakkai. I festeggiamenti alla presenza di sindaco e assessore alla cultura.



Grosseto: Sono passati dieci anni da quando, il 16 marzo 2002, fu inaugurato il Centro Culturale di Grosseto dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai. Ieri 18 marzo, per commemorare il decennale dell'apertura della sede maremmana del movimento buddista, al Centro Culturale era presente il Presidente Onorario SGI Italia Mitsuhiro Kaneda, insieme a Roberto Grechi ed Elsa Martellucci, responsabili locali dell'Istituto. Graditi ospiti il sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi e l'assessore comunale alla Cultura Giovanna Stellini, mentre Cinzia Tacconi, assessore provinciale alla cultura, che non ha potuto essere presente, ha inviato un messaggio di saluto. Nel corso della cerimonia sono stati consegnati riconoscimenti ai pionieri del movimento, ai più giovani, agli over settanta, e ai familiari dei pionieri scomparsi. In questi dieci anni il movimento buddista per la pace e l'educazione, promosso dalla Soka Gakkai Italiana, ha gettato basi profonde in maremma. Nel corso degli anni è stata realizzata una mostra sui diritti umani nel mondo contemporaneo, che ha visto circa tredicimila partecipanti, soprattutto studenti, a seguire fu inaugurata una mostra sulla carta della terra, con circa quattromila presenze, oltre a raccolte di firme sull'abolizione della pena di morte, in collaborazione con la Comunità di S. Egidio, raccolte di cibo e materiale in occasione di disastri naturali, e altro. Di prossima realizzazione, SENZATOMICA, una mostra sul disarmo nucleare che sta girando l'Italia e che l'Istituto Buddhista ha in programma di portare a Grosseto a ottobre prossimo.



tellusfolio.it

Sondrio. La conferenza di SENZATOMICA per un mondo libero da armi nucleari

20 Marzo 2012

Ha visto la presenza di un folto pubblico la conferenza di SENZATOMICA, tenutasi a Sondrio sabato 17 marzo. E di un pubblico coinvolto e interessato alla campagna di cui l'evento era portavoce: la sensibilizzazione dell'opinione pubblica circa l'urgenza di un totale abbandono delle armi nucleari, in ottemperanza ai trattati di non proliferazione già esistenti. La data entro cui arrivare a questa importante e definitiva situazione è stata identificata simbolicamente nel 2015 (ricorrenza del 70° anniversario dal lancio delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki). L'obiettivo è quello di giungere alla stipula di una Convenzione ufficiale che impegni seriamente tutti i Paesi firmatari.

Agli scettici, e al fine di infondere la giusta dose di coraggio e determinazione per il raggiungimento di un ideale alto come questo, **Lisa Clark** - attivista nel disarmo nucleare, appartenente ai *Beati i costruttori di pace* - ricorda che già in passato tante lotte sono state vinte: si è riusciti a mettere al bando le armi chimiche, batteriologiche, le mine anti-uomo...

Alla base di questa volontà, che dunque solo in apparenza potrebbe sembrare pura utopia, ci sono atti ufficiali e concreti, primo fra tutti lo Statuto dell'organizzazione delle Nazioni Unite, in cui i padri costituenti fin dal preambolo espressero senza fraintendimenti il rifiuto verso la guerra.

Anche il Comitato Internazionale della *Croce Rossa*, già all'indomani dell'attacco nucleare sul Giappone, prese una posizione decisa sui nuovi mezzi di distruzione di massa. In una circolare che trattava la fine della guerra ed i futuri compiti dell'organizzazione, inviata alle Società Nazionali della *Croce Rossa* e datata 5 settembre 1945, dunque meno di un mese dall'esplosione della bomba, il Comitato già si pose delle domande circa la liceità dell'uso delle armi atomiche e invitò gli Stati a raggiungere un accordo per bandirne l'uso.

Fondamentale è poi da considerarsi il trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari (T.N.P.) del 1968, entrato in vigore nel 1970; esso si basa su tre principi: disarmo, non proliferazione e uso pacifico del nucleare. Gli Stati firmatari - attualmente 189 - si impegnano tra l'altro a controllare e far controllare il proprio stato di utilizzo del materiale radioattivo. L'Italia ha ratificato questo trattato con la Legge 131 del 1975.

La Corte Internazionale di Giustizia, inoltre, chiamata dall'ONU ad esprimere un parere sulle armi nucleari, ha ufficializzato nel 1996 la sua posizione di condanna, che poggia sull'assoluta illegalità di queste armi per una serie di motivi: le loro intrinseche caratteristiche non permettono di distinguere



combattenti da non combattenti; la loro devastante azione riduce l'ambiente circostante a "non vivibile" e questo è illecito; le conseguenze di un'esplosione di armi di questo tipo non sono circoscritte né nello spazio interessato dal conflitto armato né nel tempo (continuano ad osservarsi, ad esempio, le conseguenze delle bombe di Nagasaki e Hiroshima fra i sopravvissuti...). Ha però concluso il proprio parere ammettendo di non potersi esprimere in modo definitivo, stante lo stato odierno del diritto internazionale, circa l'eventuale ammissibilità al ricorso ad armi nucleari, se in presenza di situazioni estreme di legittima difesa.

Un'ambiguità, questa, che è stata criticata da più parti, anche se la Corte intende "superarla" sottolineando che gli ambiti leciti riguardino in sostanza casi estremamente limitati.

«La mia generazione, io sono del 1950» continua Lisa Clark «davvero considero che con la fine della Guerra Fredda l'incubo delle armi nucleari sarebbe potuto essere riposto nel passato. Restavano, questo è vero, i cinque Paesi (USA, URSS, Cina, Francia e Regno Unito) a poter detenere armi nucleari, col preciso impegno, però, di avviarsi al disarmo totale...»

Invece sappiamo bene che non è andata così e che la corsa agli armamenti ha quanto mai continuato a riguardare anche le terribili armi nucleari. Vedi Israele, India e Pakistan che "segretamente" le possiedono, oppure Iran e Corea del nord, con le loro sperimentazioni allarmanti. Attualmente l'arsenale atomico mondiale si attesta intorno alle 23.000 testate nucleari. Dal 1989 al 1995 si è effettivamente assistito ad una progressiva diminuzione di queste armi, visto che si partiva da quota 64.000. Dal 2000 però la diminuzione è andata seguendo un ritmo molto più lento e sospetto.

Anche il nostro Paese possiede armi da smantellare, come tanti altri Stati d'Europa. Si tratterebbe di 90 testate (una cinquantina ad Aviano, il resto a Ghedi); 480 in Europa, secondo ricercatori internazionali. Questi armamenti appartengono agli Americani, sono vecchi rimasugli della guerra fredda, sembrerebbe siano custoditi smontati: insomma, di nessun valore militare, per ammissione di tutti i generali. «Servono da *status symbol* per il nostro Paese, che forse ritiene così di potersi sentire "un po' più alleato degli altri alleati"», conclude la Clark.

Dall'Italia, dal nostro governo, ci si aspetta quindi l'adesione ufficiale al trattato di restituzione già firmato dai governi di Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Norvegia: presa di posizione che invece inspiegabilmente non è ancora giunta. Unico Parlamento, insieme a quello turco, che ancora non si è espresso in merito!

Alla conferenza, altra relatrice era l'Ingegnere nucleare **Valeria Ciriello** la quale ha ricordato alcuni dati terribili sulle esplosioni a Hiroshima e Nagasaki: a Hiroshima, con la prima bomba sganciata, morirono all'istante 90.000 persone; si trattava di una bomba con una potenza pari a 12 chilotoni (equiparabile a 12.000 bombe al tritolo). Oggi le bombe potrebbero raggiungere 100.000 volte quella potenza!

I trattati esistenti impediscono le sperimentazioni nel cielo, nell'acqua e nello spazio, ma l'escamotage di facile trovata è effettuarli sotto terra, ad esempio.

«Insomma, ciò che serve è l'educazione» sottolinea l'ing. Ciriello, «il mezzo più potente per distruggere la paura, per crearsi una coscienza, anche collettiva, in grado di esprimere una precisa volontà».

Il disarmo è principalmente un'impresa umanitaria come quella contro la schiavitù, quella per le pari opportunità della donna, contro il lavoro minorile..., questo è emerso con ferma convinzione dalla conferenza. E per lavorare in



questo senso è necessaria una trasformazione del pensiero, come sostiene Daisaku Ikeda, presidente della Soka Gakkai Internazionale, l'organizzazione non governativa che diffonde la pratica del Buddismo di Nichiren Daishonin, entrata nell'ONU nel 1981. È stato proprio questo maestro a proporre nel maggio del 2010 al quartier generale delle Nazioni Unite, a New York, l'inderogabile necessità di: eliminare totalmente le armi nucleari, osservare i trattati già esistenti, giungere al summit di tutti i leaders del pianeta per la realizzazione della Convenzione e l'istituzione di Ispettorati che controllino gli arsenali e procedano a far disinnescare gli armamenti.

Sua l'affermazione seguente: *se vogliamo lasciarci alle spalle l'era del terrore nucleare dobbiamo combattere contro il vero nemico. Quel nemico non sono le armi nucleari in quanto tali, né gli Stati che le possiedono e le costruiscono. Il vero nemico da affrontare è il modo di pensare che giustifica le armi nucleari: l'essere pronti ad annientare gli altri qualora essi siano considerati una minaccia o un intralcio alla realizzazione dei propri interessi.*

A ribadire l'importanza del cambiamento interiore e del ruolo educativo nel determinarsi di uno spirito umano libero dalle armi, anche gli interventi dell'insegnante **Francesca Martino** e di Marco Francesco Doria, presidente Comitato territoriale ARCI Sondrio.

La professoressa Martino ha riferito circa l'interessante mostra allestita a Firenze, a Pesaro e che a breve verrà proposta a Milano. Una mostra multimediale ideata dalla Soka Gakkai come attività principale della campagna "Senzatomica", decennio di educazione al disarmo nucleare proposto dal 2007. L'allestimento si sviluppa su mille metri quadri, articolandosi su quattro ambiti tematici e avvalendosi di svariati strumenti multimediali. Viene proposto anche un percorso specifico per i bambini dagli 8 agli 11 anni.

Gli ambiti tematici sono i seguenti:

- Garantire il diritto alla vita di tutti i popoli.
- Passare dalla sicurezza basata sulle armi alla sicurezza basata sul soddisfacimento dei bisogni fondamentali degli esseri umani.
- Cambiare la visione del mondo: da una cultura della paura a una cultura della fiducia reciproca.
- Le azioni che costruiscono la pace. L'esposizione è anche l'occasione per riflettere su temi di ampio respiro quali la responsabilità sociale dello scienziato, la responsabilità nei confronti delle generazioni future, l'impatto ambientale dei test nucleari, il costo (esorbitante) degli armamenti e del loro mantenimento.

Oltre a fornire dati per la conoscenza dell'argomento, la mostra è quindi imperniata sulle azioni per costruire la pace e sul cambiamento della visione del mondo, nell'ottica che ognuno di noi abbia una responsabilità attiva, personale nella gestione dei rapporti con gli altri e possa quindi determinare la vita del piccolo mondo che abita fino ad innescare una vera rivoluzione che porti, con la creatività e il rispetto reciproco, alla realizzazione di un mondo nonviolento. Su www.senzatomica.it sono visionabili e scaricabili moduli didattici interdisciplinari per insegnanti e alunni, realizzati da professionisti della scuola affinché educatori e alunni affrontino insieme questo percorso di crescita importante.

Anche **Marco Doria** ha sottolineato, nella sua relazione, quanto sia importante per adulti e bambini, poi ragazzi, vivere insieme e in armonia la strada dell'empatia, del riconoscere l'altro come parte di sé. L'unica modalità relazionale per sentirsi parte di un tutto, di una comunità globale in cui far dominare la pacifica e amorevole convivenza. Fondamentale è occuparsi dello



sviluppo emozionale, averne cura. Ciò al fine di impedire il formarsi da bambini di vere e proprie corazze fisiche e/o emotive dannose per la salute di ogni individuo. Creare campi di energia calorosi e ricchi di amore - asserisce Doria, proponendo le teorie di Eva Reich e della Bioenergetica Gentile - fa crescere persone che sanno ritrovarsi nell'ambiente in cui vivono, ne cercano il contatto, lo migliorano a loro volta.

L'esplosione di energia positiva, che gli organizzatori della conferenza si erano ripromessi, si può dire innescata!

Annagloria Del Piano



CataniaToday

Mostra fotografica di Franca Schininà "Pasqua in Guatemala"

Mostra fotografica di Franca Schininà "Pasqua in Guatemala"

Presso **Palazzo della Cultura** Via Vittorio Emanuele II, 121, Catania

Dal 31/03/2012 Al 15/04/2012

00



L'autrice della mostra **Franca Schininà** è nata a Caserta nel 1943. Da sempre vive e lavora a Ragusa. Fotografa dal 1980.

Allieva del fotografo siciliano **Peppino Leone**, che la indirizza al bianco e nero percependone, già agli esordi, la capacità di sintesi fotografica, Franca Schininà si accosta alla fotografia come un pittore in erba a tele e pennelli, animata dall'esigenza vitale di ritrovarsi ed esprimere sé stessa nella creazione di un'immagine.

La sua ricerca percorre a tappe forzate la strada verso l'autoconsapevolezza, la raggiunge e spinge il traguardo più in avanti, in direzione dell'universale comune senso dell'uomo.

La definizione di Giuliana Traverso, per cui "le donne fotografano puntando l'obiettivo contro sé stesse", la guida e le indica il cammino.

I segni di questa ri-rivoluzione interiore rappresentano il senso profondo di alcuni tra i suoi più commoventi lavori.

Nel 1983 realizza il reportage sugli ospedali psichiatrici "Emarginazione e solitudine", al quale appartengono le immagini selezionate, nel 1999, per la Mostra sulla Storia del Manicomio di Palermo "000 Mondo della follia e oltre", tenutasi in seno all'omonimo Convegno, presso la Chiesa di Santa Maria dello Spasimo.

Nel 1993 pubblica "Fin qui sei giunto...", immagini di un viaggio-ricerca effettuato nel Tibet nel 1991.

Dalle Lofoten alla Sicilia, dalla Patagonia all'Africa, dal Perù allo Yemen, dalla Cina al Portogallo, al Marocco nasce, nel 1996, il lavoro autobiografico "Un silenzio attorno a una voce".



Il tratto comune a molte delle sue fotografie – l'attenzione istintiva all'uomo ed ai contesti, dualisticamente composti nella classicità del suo fotografare in B/N – la rende protagonista a più riprese di importanti iniziative sul tema dei DIRITTI UMANI: l'Istituzione Salvatore Fiume di Comiso (RG) espone da Marzo a Giugno del 2000 circa 110 sue immagini, nell'ambito di quattro seminari sui diritti umani.

Nel 2001, l'Istituto Buddhista Italiano SOKA GAKKAI la sceglie per la Mostra itinerante sui "DIRITTI UMANI VIOLATI", inaugurata a Matera dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Nel 2002, una selezione di 13 sue fotografie, aventi ad oggetto la condizione dei minori in diversi paesi del mondo, viene utilizzata per la realizzazione del calendario Unicef dedicato al "Progetto ZAMBIA, assistenza ai bambini orfani dell'Aids".

Nel Novembre 2003, partecipa al 4° World Summit of Nobel Peace Laureates: "Roma, Città dei Diritti Umani", svolto ai mercati di Traiano, presentato dal Summit mondiale dei Premi Nobel per la Pace, dal Comune di Roma, dalla Fondazione Gorbaciov e dall'Istituto italiano Soka Gakkai.

Nel 2004 presenta, assieme alla mostra, in svariate città e sedi universitarie, la pubblicazione

"SETE D'AFRICA", seguita da una seconda edizione nel Febbraio 2005, con i cui proventi della vendita realizza svariati progetti in Africa.

Nell'Ottobre 2006, svolge, per conto dello I.O.M. (International Organization Migration) e con la collaborazione della Fondazione PARADA (creata nel 1995 dal clown Miloud), un lavoro sui Progetti relativi ai " bambini e ragazzi di strada" in Moldova e in Romania.

Il 27 Genn. 2007, per la Giornata della memoria, presenta a Scicli, Pal. Spadaro, "Conoscenza – Coscienza – Clemenza", realizzato ad Auschwitz e Birkenau.

Nell'Aprile 2007, un interessante lavoro su " Pasqua in Guatemala" (Antigua, S. Pedro Salcatepequez, Playa Grande ecc.) e "On the road", reportage sulle condizioni di vita del Guatemala, Nicaragua e Costa Rica.

Nell'Agosto 2008, si reca in Brasile per ultimare il lavoro sui bambini e ragazzi di strada.

In cantiere "FIHAVANANA", pubblicazione sul Madagascar e sulla Missione, a Morovoay, della quale si occupa, con grandi risultati, l'Associazione Progetto Missione Madagascar Onlus, di cui fa parte a tempo pieno.



Radio CADENA AGRAMONTE

Benedict XVI's Visit will Help to Know Cuban Reality

Tuesday, 20 March 2012 14:09



Havana, Cuba, Mar 20.- Pope Benedict XVI's visit to Cuba will allow the world to approach to the reality of a country many times target of media attacks aimed at distorting it, personalities and religious leader stated in this capital.

His Holiness will arrive in Cuba on March 26 for the eastern province of Santiago de Cuba, and two days later he will return from Havana to the Vatican. Despite his brief stay, the visit will be an opportunity to know the achievement and challenges of the Caribbean nation.

Hundreds of journalists from dozens of agencies, newspapers, radio stations and television channels of the planet will cover, as usually occurs in the apostolic trips, the arrival and activities of the Pope and his accompanying delegation.

In addition to the relevance of the visitor, his presence here will open a window to help understand a country on which disseminates a distorted vision, Joannet Delgado, general director of the Buddhist-lay organization Soka Gakkai of Cuba, told Prensa Latina.

For catholic activist Gabriel Coderch, the Pope's stay will also allow to prove the Revolution's social vocation in the context of updating its economic model.

Meanwhile, the renowned ethnologist and writer Miguel Barnet described Pope Benedict XVI's visit as "an excellent opportunity to show the reality of the country and its Revolution." (Prensa Latina)

•